

\_Lettera\_N\_3296

A don Francesco Dalmaszo

Car.mo D. Dalmaszo,

\*Torino, 9 dicembre 1880

1° Riceverai la lettera della Sig.ra Rondani che farai tenere dopo averne presa cognizione.

2° Il Promemoria sulla chiesa ed ospizio al Castro P.o va bene e sto lavorando per utilizzarlo e ne sarai informato.

3° Non è così della nota convenzione. L'articolo dei sei anni obbligatori e l'altro del vicario parrocchiale a vita devono essere modificati. Vedrai come li propone il Capitolo Superiore e quale nota si unisca per sig. Card. Vicario.

4° Per concretare il da farsi colla Banca Tiberina è d'uopo osservare che non avendo potuto vendere gli stabili ad hoc, non abbiamo il danaro preparato.

Perciò se si può aspettare pagheremo l'interesse come per l'altra somma.

Diversamente facciasi una eccezione sul modo di pagamento, cioè pagare a somme ripartite e si studierà di estinguere l'intera somma entro breve tempo.

Tu poi in omnibus labora per raccogliere oblazioni e se non puoi provvedere altrimenti fa' o perpetra qualche furto rilevante o meglio opera qualche sottrazione matematica nella casa di qualche banchiere. Altri scriveranno altro. Dio ti benedica e prega per me che ti sarò sempre in G. C.

Aff.mo amico

Sac. Gio. Bosco

P. S. In quanto alla Procura se è per l'ecclesiastico puoi firmare, se per civile anche ed ove d'uopo fa' intervenire il sig. Alessandro. Procureremo di aggiustarci.

D. Cagliero dice di aver soltanto fatto riflessi sulla venuta di Luigi Santini a Torino, ma che non intendeva fare rifiuto. Se poi giudica di fare una prova io ne sono contentissimo.

È pure opportuno sapere se si possa pubblicare nel Bollettino: Le offerte si possono indirizzare a S. E. R.d.ma il Card. Monaco Vicario di S. S., al P.

Maresca, e al Sac. Francesco Dalmaszo Procuratore dei Salesiani a Roma. Pensaci e sappimi di re qualche cosa.